



La casa Comune

Questa settimana, con l'aiuto del Gruppo Adulti e del Gruppo Famiglie, approfondiamo:



" C " come....

Cura e Custodia



L'idea dell'Enciclica di "casa comune" esprime un linguaggio nuovo per parlare alle donne e agli uomini di oggi della necessità di un rapporto equilibrato e rispettoso con la natura.

Raccogliamo l'invito del Papa a pensare alla cura del creato come una parte integrante della nostra fede, aspetto a cui forse siamo poco abituati ma che è una delle prime indicazioni che Dio Creatore dà all'uomo. La terra è stata donata da Dio a tutti gli uomini e a tutte le generazioni; l'uomo non ne è padrone ma la attraversa insieme alle altre creature, per consegnarla alle generazioni future.

In questo atteggiamento di cura, i giovani possono insegnare molto: dalle azioni concrete e quotidiane per uno stile di vita più sostenibile, all'impegno attivo per esprimere le proprie attese. Siamo infatti chiamati a informarci, ad essere partecipi nella vita politica, a ricercare un approccio etico su tutti gli aspetti, al dialogo tra le generazioni.

E' un processo educativo che riguarda tutti, in cui la Chiesa deve fare la sua parte, per realizzare quel cambiamento culturale che mette al centro di ogni azione il rispetto della natura e dell'uomo.

Ogni settimana camminare insieme ci aiuti a crescere nella consapevolezza e ad agire con la responsabilità e la libertà dei figli di Dio.

LEGGENDO LA PAROLA DEL PAPA

La difficoltà a prendere sul serio questa sfida è legata ad un deterioramento etico e culturale, che accompagna quello ecologico. L'uomo e la donna del mondo postmoderno corrono il rischio permanente di diventare profondamente **individualisti**, e molti problemi sociali attuali sono da porre in relazione con la ricerca egoistica della soddisfazione immediata, con le crisi dei legami familiari e sociali, con le difficoltà a riconoscere l'altro. Inoltre, questa incapacità di pensare seriamente alle future generazioni è legata alla nostra incapacità di ampliare l'orizzonte delle nostre preoccupazioni e pensare a quanti rimangono esclusi dallo sviluppo. Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo **i poveri di oggi**, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare.

(Laudato si' 162)

La nozione di bene comune coinvolge anche le **generazioni future**. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno. I Vescovi del Portogallo hanno esortato ad assumere questo dovere di giustizia: «**L'ambiente si situa nella logica del ricevere**. È un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Un'ecologia integrale possiede tale visione ampia. (Laudato si' 159)

I testi biblici ci invitano a «**coltivare e custodire**» il **giardino del mondo** (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future.

(Laudato si' 67)

Quelli che coltivavano e custodivano il territorio dovevano **condividerne** i frutti, in particolare con i poveri, le vedove, gli orfani e gli stranieri: «Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero» (Lv 19,9-10). (Laudato si 71)

Un ritorno alla natura non può essere a scapito della libertà e della responsabilità dell'essere umano, che è parte del mondo con il compito di coltivare le proprie capacità per proteggerlo e svilupparne le potenzialità. Se riconosciamo il valore e la fragilità della natura, e allo stesso tempo le capacità che il Creatore ci ha dato, questo ci permette oggi di porre fine al mito moderno del **progresso** materiale illimitato. (Laudato si' 78)

AZIONI CONCRETE E SPUNTI DI RIFLESSIONE



Penso a bambini e giovani, adulti e anziani protagonisti insieme in un cammino di speranza



Prego ed agisco per la giustizia su tutti i fronti, sia per le persone che per il pianeta



Dedico del tempo ad informarmi da fonti affidabili sul cambiamento climatico e sulle politiche nazionali ed europee su questi temi



Faccio attenzione all'ambiente anche nelle attività parrocchiali e dei gruppi (riscaldamento, luci, stoviglie, carta, acqua....) ed evito sprechi



Penso alle mie scelte in tema di energia, trasporti, abbigliamento... Quanto sono sostenibili per l'ambiente? Provo a scegliere un ambito in cui cambiare il mio stile di vita



La politica deve capire che il cambiamento climatico è una priorità assoluta: come possiamo farci sentire e garantire che i decisori ascoltino le nostre preoccupazioni?



Mi chiedo : in che cosa posso cambiare ?

Continua...

PREGHIAMO INSIEME

A te spetta la lode, o Dio che dimori in Sion!

A te il compimento delle promesse.

A te, che esaudisci la preghiera,
verrà ogni creatura.

Mi opprime il peso delle mie colpe,
ma tu perdonerai i miei peccati. [...]

Tu visiti la terra e la disseti, la colmi di beni;
il fiume di Dio trabocca d'acqua,
tu prepari le messi.

Così tu prepari la terra:

irrigi i suoi solchi,

appiani e intenerisci le sue zolle,

benedici i suoi germogli.

Incoroni l'annata con i tuoi beni,
al tuo passaggio sgorga l'abbondanza,
zampillano le oasi del deserto.

Le colline si vestono di esultanza,

i prati si ammantano di greggi

le valli si adornano di messi.

Tutto canta ed esulta di gioia!

Salmo 65



PER APPROFONDIRE

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2016/documents/papa-francesco_20160901_messaggio-giornata-cura-creato.html

<https://unric.org/it/agenda-2030/>